

# Filantropi da 358 miliardi l'anno L'era dei super-ricchi buoni

Zuckerberg, Gates, Soros: sempre più spesso i grandi capitalisti puntano sulla beneficenza  
Colmano le carenze dei governi, soprattutto nei paesi poveri. Ma c'è chi li attacca: solo trucchi

ETTORE LIVINI

**R**OBIN Hood può mettersi il cuore in pace. Rubare ai ricchi per dare i poveri non serve più. I ricchi del mondo sono così ricchi che a dare ai poveri, ormai, ci pensano direttamente loro. Mark Zuckerberg, il fondatore di Facebook che girerà in beneficenza il 99% delle sue azioni (valore 45 miliardi di dollari) tenendo per sé la miseria di 450 milioni, è solo l'ultimo arrivato nella lista dei Paperoni che d'oro, oltre al conto in banca, hanno pure il cuore. I 10 uomini più generosi d'America, da Bill Gates a Tim Cook (Apple) da George Soros a Michael Bloomberg, hanno donato a fin di bene lo scorso anno la bellezza di 7 miliardi. L'ex patron di Microsoft e Buffett — il Re Mida di Wall Street — hanno devoluto da soli in un decennio 51 miliardi. E assieme hanno lanciato "The Giving Pledge", una sorta di cartello della bontà dove gli uomini più ricchi del mondo si impegnano a lasciare tutti i loro averi al prossimo. Appello raccolto finora da 138 persone che valgono (beate loro) 610 miliardi, il triplo del pil della Grecia. Una pioggia di denaro che sta cambiando il volto del welfare mondiale dove il "filantropo-capitalismo" si sostituisce sempre più spesso — senza controlli e senza pianificazione, dicono i critici — agli Stati e alle istituzioni, privi della potenza di fuoco dei nuovi miliardari del pianeta.

Una cosa, ovviamente, è certa. Pecunia — come dicevano i latini — non olet. E chi riesce a dribblare una malattia ad alto tasso di mortalità grazie a una profilassi nel cuore della savana in Africa non si preoccupa se a pagare il vaccino è l'Unicef o un tycoon a stelle strisce. La verità però è che in un mondo dove l'1% delle persone controlla il 40% della ricchezza e il pubblico è a corto di liquidità, a tappare i buchi dove il bene non genera profitto sono sempre più spesso i benefattori privati.

I colossi della farmaceutica, per dire, hanno poco interesse a sviluppare campagne anti-malaria perché i paesi che avrebbero bisogno dei loro prodotti — quelli più poveri — non hanno i soldi per pagarli. Risultato: a fare da supplente è arrivata la Fondazione Bill Gates che stanziando 3,6 miliardi ha coperto ben più della metà dei fondi a disposizione per debellarla. Stesso discorso per la poliomelite. Oms & C. hanno lanciato in pompa magna un piano per sradicarla. Chi paga? Non Pantalone. Anzi. Degli 11 miliardari

di stanziati tra il 1985 e il 2018, poco più di 2 arrivano dal Governo Usa e una somma simile dal fondatore di Microsoft. L'Oms ha stanziato appena 162 milioni e l'Unicef 212.

I super-ricchi, insomma, stanno privatizzando

L'ex numero uno di Microsoft investe contro la malaria più dei big della farmaceutica, dell'Oms e dell'Unicef messi insieme

zando surrettiziamente — una *donation* alla volta — una fetta di quello che dovrebbe essere un servizio pubblico. Zuckerberg ha regalato nel 2010 100 milioni alle scuole statali di Newark. Li Ka Shing di Hutchison Whampoa (tlc) ha dato in beneficenza deci-

ne di milioni per soccorrere le vittime di alluvioni in Cina. Bloomberg ha stanziato 42 milioni per aiutare le municipalità Usa a digitalizzarsi. Carlos Slim, l'uomo più ricco del mondo, ha girato 100 milioni al Wwf per salvare le foreste messicane. Azim Premji di WiPro ha firmato un assegno da 8 miliardi per sostenere le scuole pubbliche indiane.

Il tutto, naturalmente, è fatto quasi sempre nel massimo della trasparenza, come si conviene a imprenditori cresciuti a Wall Street. I conti della fondazione Gates, per dire, sono certificati dollaro per dollaro da Kpmg. Scrupolo che non è bastato a salvarla dalle polemiche. Alcune Ong hanno contestato gli investimenti della liquidità in azioni a rischio "etico": un miliardo sui combustibili fossili, qualche milione su Coca-Cola e McDonald. Altre criticano i suoi stanziamenti in agricoltura sostenibile (500 milio-

ni nel 2015) per il rischio di uso di semi Ogm. James Love, dell'Ong Usa Knowledge Ecology, sostiene che «chiunque voglia fare carriera all'Oms deve avere buone relazioni con i coniugi Gates». Che con 140 milioni girati all'organizzazione nel 2015 sono tra i

Le critiche arrivano nonostante certificazione dei bilanci e trasparenza: "Serve a eludere il fisco"

suoi maggiori finanziatori.

Nel tritacarne è finito pure Zuckerberg, reo di aver costituito per le sue donazioni una Spa ad hoc. «È più flessibile — dice lui — e gli eventuali profitti vanno per statuto a fin di bene». «Storie, serve a dribblare le

tasse», accusano in queste ore i suoi detrattori.

Altro punto dolente, l'uso "promozionale" della beneficenza dei nuovi ricchi. I docenti dell'università di Oxford, ad esempio, hanno contestato l'ok ai 75 milioni di sterline dell'oligarca Lev Blavatnik per sponsorizzare la cattedra della *Bravatnik school of government*. Il tycoon, dicono, sarebbe stato tra i promotori di una campagna contro Bp che ha costretto molti inglesi a lasciare la Russia. Le polemiche però non bastano a frenare lo tsunami di donazioni. Nel 2014 gli americani hanno stanziato 358 miliardi, riportando il totale ai livelli pre-Lehman. «Morire pieni di soldi è una disgrazia», sosteneva Andrew Carnegie, pioniere a inizio '900 della beneficenza seriale. In molti, specie chi i soldi li conta in miliardi, hanno deciso di prenderlo in parola.

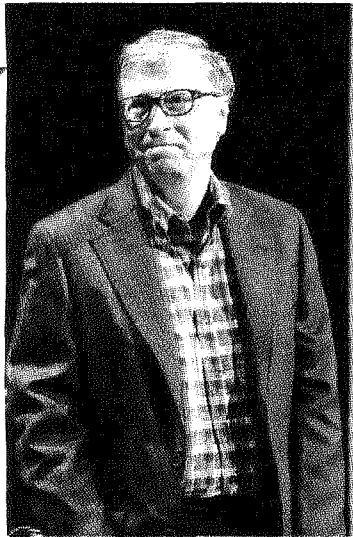
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I PROGETTI

Non solo America. Carlos Slim, magnate messicano, ha girato al Wwf 100 milioni di dollari per salvare le foreste. Li Ka Shing, tycoon di Hong Kong, ha donato decine di milioni per soccorrere le vittime delle alluvioni in Cina

I NUMERI



## 30 miliardi

### BILL GATES

Ha parcheggiato nella sua fondazione benefica 30 miliardi. E' il maggior donatore mondiale nei piani per sradicare poliomelite e malaria ed è uno dei grandi finanziatori privati dell'Organizzazione mondiale della sanità.



## 21 miliardi

### WARREN BUFFET

Ha donato in beneficenza 21 miliardi di dollari. Con Gates ha lanciato "The giving pledge", cartello della bontà dove i ricchi di tutto il mondo (finora 138 con un patrimonio di 610 miliardi) si impegnano a lasciare i loro soldi a fine di bene.



## 8 miliardi

### GEORGE SOROS

La sua rete di fondazioni benefiche della Open Society gestisce un patrimonio di 8 miliardi. L'attività si concentra soprattutto nella difesa dei diritti umani. E' uno degli artefici delle borse di studio per ragazzi neri durante l'Apartheid in Sud Africa



## 3 miliardi

### MICHAEL BLOOMBERG

Molte delle sue donazioni (in tutto 3 miliardi) hanno tappato i buchi di un servizio pubblico a corto di fondi. Ha stanziato 42 milioni per aiutare le municipalità Usa a digitalizzarsi e una cifra simile per giovani latinos o di colore a rischio di esclusione sociale.



## 8 miliardi

### AZIM PREMJI

L'imprenditore di WiPro ha già messo a disposizione del governo indiano un assegno da 8 miliardi di dollari per migliorare il sistema d'insegnamento delle scuole pubbliche del paese, garantendo corsi di programmazione informatica in 18 lingue differenti.

## IL CASO



Mark Zuckerberg  
Priscilla Chan

Priscilla and I are so happy to welcome our daughter Max into this world! For her birth, we wrote a letter to her about the world we hope she grows up in.

It's a world where our generation can advance human potential and promote equality -- by curing disease, personalizing learning, harnessing clean energy, connecting people, building strong communities, reducing poverty, providing equal rights and spreading understanding across nations.

We are committed to doing our small part to help create this world for all children. We will give 99% of our Facebook shares -- currently about \$45 billion -- during our lives to your many others in improving this world for the next generation.

Thank you to everyone in this community for all your love and support during the pregnancy. You've given us hope that together we can build this world for Max and all children.



### A letter to our daughter

Dear Max,

Your mother and I don't yet have the words to describe the hope you give us for the future. Your new life is full of promise, and we hope you will be happy and healthy so you can explore it fully. You've already given us a reason to reflect on the world we hope you will live in.

## 45 miliardi

### MARK ZUCKERBERG

Dopo essere diventato papà, Mark Zuckerberg ha annunciato di volersi impegnare a cedere, nel corso della sua vita, il 99% delle sue azioni Facebook, che attualmente hanno un valore complessivo di 45 miliardi di dollari. Da questa mossa trarranno vantaggio soprattutto le attività filantropiche di una nuova società, la Chan Zuckerberg Initiative, creata ad hoc con la moglie Priscilla Chan. L'annuncio è arrivato per mezzo di una lettera che il fondatore di Facebook ha scritto con la moglie, indirizzata alla figlia Max, appena nata

